

FRANCESCO DI RIVAROLO

Dagli appunti storici dei cugini Conte, avuti a loro volta dai nobili De Ferrari, abbiamo rilevato che i movimenti politici degli anni attorno al 1500, erano i seguenti: con la scoperta delle nuove terre oltre il "mare Atlantico" da parte di Cristoforo Colombo, si dava origine a conflitti violenti; se Colombo ebbe onori regali al suo rientro a Palos, d'altra parte dimostrava la rotondità della terra e l'inesistenza delle Colonne d'Ercole, queste teorie potevano essere accertate "de visu" da egli stesso e dal suo equipaggio, come pure dai reperti trasportati in patria.

Questi fatti scatenarono violenti contrasti religiosi; i biblisti sconfessavano i cristiani tacciandoli di blasfemi ed eretici in quanto l'antico testamento spiegava che Giosuè combatteva nel deserto d'Egitto il Faraone; la battaglia volgeva in suo favore e onde ottenere la vittoria finale, ordinò al sole di fermarsi, ma questo non era assolutamente vero. La teoria geocentrica del Sole rispetto alla terra era provata; il pianeta terra non aveva punto d'appoggio, inoltre si contestava il nuovo testamento dei cristiani, inquantochè la natività di N.S. Gesù Cristo in Betlem era messa in discussione per il fatto che la funzione del bue e l'asino era falsa data la stagione estiva (pausata dai ritardi nel calendario giuliano), queste contestazioni ed altre provocavano risse sanguinose per cui formavansi spiegamenti faziosi nella stessa cristianità; così accadeva che mentre nella Spagna l'inquisizione perseguiva gli Ebrei, a Genova il Doge affrontava violentemente i conventuali per le teorie contrarie.

In Liguria (riviera di levante e Corsica) i feudisti, onde proteggere i loro privilegi si erano associati tra le principali famiglie: Fregoso, Fieschi, Cibo, Pasqua, Vacca, ecc. mentre i conventuali ed i metropolitani (Valpolcevera e ponente) nel campo opposto e cioè: Doria, Della Rovere, Adorno, Di Negro, Fassolo, ecc. e mentre i feudatari avevano convenienza a mantenere lo "statuquo", i

mercanti, i naviganti, i conventuali (Cappuccini e Benedettini) per ragioni delle loro missioni (propaganda fide) erano altrettanto interessati alle nuove scoperte, di modochè a Genova il Doge con il concorso dell'Inquisizione perseguiva le fazioni opposte, ove esuli condannati anche a morte dovettero emigrare e tra questi i fratelli di Coronata, gli Oberti, Francesco e Gian Battista muniti di documenti con falsi nomi.

Nel 1500 la Valle Polcevera era molto abitata e molte industrie traevano mezzi di vita dai commerci, due grandi rogge dette "chiuse" percorrevano parallele al torrente la valle per alimentare di forza motrice le ruote di mulini, officine, corderie, filandre, ecc. San Pier Darena, Rivarolo, Bolzansto, Ponte X provvedevano alla produzione sia di mezzi inerenti ai trasporti di mare e di terra, nonchè alla manutenzione in efficienza degli impianti, mentre l'agricoltura anch'essa era molto curata, la produzione di olio e di vino veniva esportata specialmente in Inghilterra e Germania in cambio di ferro e carbone, mentre per i boschi, culture intense erano dedicate agli alberi di castani col duplice scopo di ottenere prezioso alimento umano, che legname per l'agricoltura e riscaldamento. Oltre speciale attenzione era dedicata alla produzione del fieno utile alla trazione animale, nonchè per la produzione di latte e formaggio.

La posizione di Fegino (Figlinos; fabbrica di latterizi) era molto importante. Esso costituiva il "centro degli itinerari" sin dai tempi dei Romani. Si accedeva dalla Strada dell'Olmo, da Cornigliano e da Rivarolo. Da Fegino partiva l'antica Via Postumia che dal Passo della Bocchetta immetteva alla Valle Padana.

Partendo dal Piazzale dell'Oratorio della Morte di Rivarolo per Fegino, appena attraversato il Ponte di Santo Stefano sul Polcevera (demolito nel 1830) lungo circa 100 m., si incrociava la Via Postumia e mentre a destra trovavasi la Corderia Oderico, a sinistra vi era il lanificio dei Sanguineti ed a 50 m. circa la casa dei "manenti Scaglione", proseguendo ancora per altri 100 m. la fornace, con alle spalle di questa la prima torre

della Commenda e le tenute dei Pallavicino con l'Oratorio della Trinità.

In quei tempi i proprietari degli opifici risiedevano in genere a Genova e qui nella Valle Polcevera abitavano sia per ragioni di sicurezza personale, che per seguire i propri lavori; quindi oltr che conoscersi si frequentavano e soprattutto trovavansi concordi comunicandosi sulle vicende correnti; sia politiche che religiose.

Quando Francesco Oberti dovette fuggire, egli continuava a prodigarsi all'arte delle costruzioni di galee in genere, ma soprattutto agli arsenali, per cui già pratico del Portogallo e Spagna si dedicava in incognito a consulenze altrove.

Fu in questa circostanza che il nominato "Francesco da Rivarolo" (già Oberti) ebbe da Cristoforo Colombo i manoscritti depositati presso il Comune di Genova dagli eredi di Nicolò Oderico.

Queste lettere determinarono la cittadinanza originaria di Colombo. Noi abbiamo ommesso la descrizione biografica dello scopritore, perchè ampiamente conosciuta dal figlio secondogenito Fernando e questo vale anche per i suoi viaggi.

Da quanto descritto si presume che Cristoforo Colombo potè raggiungere il Portogallo e la Spagna tramite le correnti politiche del Papa Sisto IV e per questo certamente partì da Savona.

La politica del Doge Paolo Fregoso e del successivo Papa Innocenzo VIII (genovese) era favorevole ai biblisti; infatti anche per condiscendenza della colonia ebraica venne concesso lo sbarco a Genova degli esuli masnadieri e dei maimonidi perseguiti da Tommaso di Torquemada, provenienti dalla Castiglia e Aragona.

In queste circostanze, sia Francesco Oberti che Nicolò Oderico non potevano consegnare alla Compagnia di San Giorgio i manoscritti depositati successivamente in Comune a causa dei loro rischi politici. Nel 1506 mentre moriva in un Convento ^{a Roma} Veneto Paolo Fregoso ed a Valladolid Cristoforo Colombo; a Roma, Nicolò Copernico astronomo polacco, insegnava la nuova scienza: la cosmografia. In seguito

Keplero e Galilei poterono perfezionare questa scoperta ed il Papa Gregorio XVII aggiornare il nuovo calendario.

Nel 1824 lo storico W.Irving, dopo anni di permanenza nella penisola Iberica per ricerche storiche negli archivi, concluse documentandole, l'origine genovese di Cristoforo Colombo e scrisse la sua storia particolareggiata in 4 volumi ottenendo dall'Inghilterra 12000 Sterline in premio.

Pure Alice Gauld, anch'essa americana, scrittrice e storica di fama mondiale, concluse con certezza definitiva la patria di origine genovese di Colombo.

Purtroppo per i due prestigiosi e scrupolosi ricercatori, Genova non li ricorda e se non un piccolo monumento, si poteva provvedere almeno ad una targa stradale.

Da deprecarsi l'abbandono della Chiesa del Boschetto dei Benedettini e le strade adiacenti sconvolte dagli escavatori; Genova dovrà rendere conto alla storia per questa noncuranza.